

M5S, che caos: ora i giudici sospendono lo statuto e Conte decade da presidente

Decisione del Tribunale di Napoli, l'ex premier non ci sta: "No a carte bollate"



Più di un fulmine a ciel sereno: una mazzata sui sogni di gloria dei 5 Stelle, alle prese con la battaglia interna per la leadership del Movimento, che vede contrapposti Luigi Di Maio e Giuseppe Conte, sempre più "l'un contro l'altro armati", a dispetto degli appelli alla riconciliazione lanciati dal garante Grillo. Non perché l'abbia spuntata il primo.

a pagina 3

PRIMA IL RADUNO AI CASTELLI, POI A MONTECITORIO



Do 100 anni qualcuno ritenta la marcia su Roma: i "Novax"

a pagina 5

Disuguaglianza senza precedenti

dalla REDAZIONE

Oggi ci troviamo di fronte a una forma di disuguaglianza che non ha precedenti nella storia dell'umanità; è una disuguaglianza che stride contro le tante dichiarazioni sui diritti universali dell'uomo, che sono rimasti solo un sogno frutto di un'utopia dimenticata e ignorata dalla storia.

Il secolo passato e anche quello di cui stiamo festeggiando, in modo amaro, il nuovo anno ci mettono davanti al crollo dei valori di società e dei valori morali travolti dalla rivoluzione finanziaria, che ha contribuito a cancellare il settimo comandamento: non rubare. L'attacco della finanza e del suo modello socio-culturale di liberismo finanziario privo di controllo ci ha portato verso il caos, arrivando a dominare la classe politica che, in occasione dell'elezione presidenziale, si è trovata priva di idee e di uomini, dando evidenza al suo fallimento. La disuguaglianza globale è devastante, se pensiamo che i 400 (...)

INVERSIONES CHINAS POR U\$23 MIL MILLONES

Argentina entra en la Ruta de la Seda



La Argentina ingresará en la Ruta de la Seda y obtendrá más de 23 mil millones de dólares de inversiones chinas para obras y proyectos, se anunció oficialmente hoy luego del encuentro del presidente Alberto Fernández con Xi Jinping en el Gran Palacio del Pueblo, en Pekín.

a pagina 8

IL RICONOSCIMENTO



La "rambla" di Piriápolis dichiarata monumento storico nazionale

FORCINITI a pagina 6

segue a pagina 4

VIRUS La fiducia del sottosegretario, ci vorrà più tempo per il green pass

Costa: "Dall'11 febbraio via l'obbligo delle mascherine all'aperto"

Dunque, ci siamo. Dall'11 febbraio, in Italia, non ci sarà più l'obbligo di indossare le mascherine all'aperto. Manca solo l'ufficialità, ma ieri, ospite della trasmissione 'Tagadà' su Laa7, il sottosegretario alla Salute Andrea Costa è stato molto chiaro: "Penso che dall'11 febbraio cadrà l'obbligo di mascherina all'aperto non solo per le zone bianche, ma per tutto il Paese". Lo stesso ha precisato che "si sta ancora dibattendo, ma penso che si andrà in questa direzione". Una decisione che avverrà alla base del fatto che la situazione nel BelPaese è in netto miglioramento: "Bisogna dare messaggi positivi, senza però dimenticare di agire con prudenza. I nostri cittadini da due anni rispettano regole e restrizio-



Il sottosegretario Andrea Costa

ni e hanno aderito in massa alla campagna vaccinale", ha precisato Costa. Se da un lato quindi l'obbligo dell'utilizzo delle mascherine all'aperto è oramai terminato, bisognerà invece aspettare un po' di tempo affinché an-

che il green pass non sarà più un dovere. Lo ha specificato sempre ieri il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri nel corso di un'intervista su Radio 24: "Sarà una decisione che verrà presa sempre in base alla circolazione del

virus, ma non è imminente questa decisione. Tuttavia il certificato non lo terremo per sempre così come il vaccino, più avanti, sarà raccomandato per determinate fasce di età a maggior rischio, come avviene per

l'antinfluenzale". Sileri ha comunque precisato che la quarta ondata determinata dalla variante Omicron "ora sta dando meno problemi di un mese fa e progressivamente alcune restrizioni verranno tolte".

IL MINISTRO SPERANZA

"Segnali incoraggianti grazie alle vaccinazioni"

Il ministro della Salute Roberto Speranza, intervenuto ieri a un appuntamento delle 'Agorà democratiche' in Basilicata, ha parlato di "segnali incoraggianti" per quel che riguarda la lotta al Covid, dato che nell'ultima settimana "c'è stata una decrescita del 30% dei nuovi casi di contagi", il che significa un'inversione di tendenza rispetto ai due mesi precedenti. Secondo Speranza si è arrivati a questa nuova fase "grazie a una campagna di vaccinazione straordinaria, con oltre il 91% degli over 12 con almeno una dose". Ma anche grazie "ai comportamenti delle persone, senza peraltro ricorrere a misure particolarmente invasive". Nel corso del suo collegamento, il ministro della Salute ha parlato anche del Servizio sanitario nazionale: "Il Covid ci ha fatto capire che va riformato e ora abbiamo le risorse per aprire una pagina nuova".



I DATI IN ITALIA

Tasso di positività in calo, ma salgono i decessi

Secondo i dati diffusi dal ministero della Salute ieri sono stati 41.247 i nuovi contagi da Coronavirus in Italia (oltre 37mila in meno rispetto a domenica, ma per via del ridotto numero di tamponi effettuati nella giornata di domenica), per un totale di 11.663.338 dall'inizio dell'emergenza sanitaria. 326 invece i decessi, il che significa un aumento di 97 vittime rispetto a due giorni fa (il totale dei decessi arriva a 149.097 unità. I test sono stati 393.663, per un tasso di positività pari al 10,5% (48 ore fa era all'11,2%). Gli attualmente positivi sono 1.990.701. Sono in tutto 9.523.540 le persone guarite. Da segnalare il continuo calo degli ingressi nelle terapie intensive (-8 rispetto a due giorni fa) mentre tornano a salire i ricoveri ospedalieri (+177). Le regioni con il maggior incremento di casi sono Lazio (5.313), Emilia-Romagna (5.203) e Campania (4.041).

CLIMA IMPAZZITO Natura in tilt per le temperature anomale di un inverno mite

Per il caldo gemme sugli alberi e primule nei prati

In Italia natura in tilt per le temperature anomale di un inverno mite e senza pioggia che facendo fiorire prati e alberi fuori stagione e seccando laghi e fiumi con crescente allarme per le coltivazioni soprattutto al nord dove non piove da 2 mesi ed il vento caldo alimenta il rischio incendi. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sugli effetti di un meteo pazzo dopo un 2021 bollente che si è classificato al decimo posto dei più caldo dal 1800 facendo segnare una temperatura superiore di ben 0,71 gradi rispetto alla media storica, secondo l'analisi Coldiretti sulla base



dei dati Isac Cnr nell'anno solare. Da nord a sud sboccano le gemme sugli alberi e fioriscono le primule nei prati come i mandorli e le mimose mentre nella pianura padana le coltivazioni

seminate in autunno come orzo, frumento e loietto iniziano ora la fase di accrescimento che rischia di essere compromessa dalla siccità. Ma a preoccupare è anche lo sviluppo dei prati destinati all'alimentazione degli animali perché se le condizioni di secca dovessero continuare, gli agricoltori saranno costretti a intervenire con gli irrigazioni di soccorso dove sarà possibile. Dall'altra parte nelle prossime due settimane partiranno le lavorazioni per la semina del mais, ma con i terreni aridi e duri le operazioni potrebbero essere più che problematiche.

LO SCANTRO Il leghista: "Chiamerò la Meloni nonostante gli insulti ricevuti"

Salvini: "Non esco dal governo"

Centrodestra a nervi tesi, tesissimi. Volano ancora "scintille" tra la leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e il segretario leghista Matteo Salvini. In mezzo, come a voler fare da "terzo incomodo" o, se preferite, da paciere, ecco spiccare il neocentrismo di Coraggio Italia di Giovanni Toti: "tutti si rendano conto che la politica di oggi non è la stessa di 5-7 anni fa" spiega il governatore della Liguria. Galeotta fu – ancora – la partita legata all'elezione del "nuovo" Presidente della Repubblica, con il Carroccio (ma anche Forza Italia) che, alla fine, ha votato con il centrosinistra per la riconferma di Mattarella sul Colle del Quirinale.

La "pasionaria" della destra ita-



Matteo Salvini

liana ha tagliato corto: "Su Mattarella Salvini non l'ho capito. Non accetto che in Italia per essere presentabili bisogna essere di sinistra". "Alcuni partiti di centrodestra - ha rincarato la dose Meloni - tra scegliere la coalizione e rappresentare il loro campo e scegliere il governo con Pd e M5S hanno scelto quest'ultimo. E per me è un problema."

"Il centrodestra c'è se è alternativo alla sinistra, sennò non serve, non esiste. Io voglio essere alternativa alla sinistra" ha concluso, la presidente di FdI. A stretto giro ecco arrivare la risposta del senatore

lombardo.

"Non cambio idea e non esco dal governo. Sono orgoglioso di quello che stiamo ottenendo, certo ci sono ministri che non brillano, ma non voglio certo stare alla finestra a criticare quello che fanno gli altri. Rimaniamo nell'esecutivo per dare il nostro contributo" ha sentenziato. E poi, come a non volersi chiudere tutte le porte alle spalle: "Con Mastella, Renzi e Casini non ho nulla a che fare, io gli accordi li faccio con tutti coloro che si sentono alternativi alla sinistra. Chiamerò Giorgia Meloni, nonostante gli insulti".

IL CASO Dichiarati inefficaci modifiche ed elezione: accolto ricorso degli iscritti esclusi dal voto

Il tribunale di Napoli sospende lo statuto Conte decade da leader del Movimento

Più di un fulmine a ciel sereno: una mazzata sui sogni di gloria dei 5 Stelle, alle prese con la battaglia interna per la leadership del Movimento, che vede contrapposti Luigi Di Maio e Giuseppe Conte, sempre più "l'un contro l'altro armati", a dispetto degli appelli alla riconciliazione lanciati dal garante Grillo. Non perché l'abbia spuntata il primo. Nossignore. Stavolta ci ha pensato la giustizia, proprio quella più volte invocata dai grillini, a sparigliare le carte dei pentastellati, mettendo il partito a rischio ingovernabilità. Cosa è accaduto? Semplice: il Tribunale di Napoli ha sospeso le due delibere con le quali, il 3 ed il 5 agosto del 2021, il Movimento modificò il proprio statuto incoronando, praticamente all'unanimità l'ex premier (ed unico candidato a quella carica) come presidente dei grillini. Una decisione, quella dei giudici partenopei, che ha di fatto provocato il decadimento del profes-



Giuseppe Conte

re. Tradotto: Conte non è più leader del Movimento. Come si ricorderà, nei mesi scorsi, contro la sua elezione era sceso in campo un nutrito schieramento di iscritti, sentitosi esautorato, tagliato fuori dalle manovre che avevano portato l'Avvocato

di Volturara ad accomodarsi sulla plancia di comando del M5S. Ne era scaturita una denuncia che ha poi portato al processo, sfociato ieri nella sentenza "made in Partenope". Ora, i provvedimenti legati alla modifica statutaria sono stati sospesi in via

cautelare, è stato spiegato, per la sussistenza di "gravi vizi nel processo decisionale", in primis – si ribadisce ancora – a spingere i giudici verso quella decisione proprio l'esclusione dalla votazione di oltre un terzo degli iscritti al Movimento (da meno di sei mesi) ed il conseguente mancato raggiungimento del quorum assembleare. In poche parole, il tribunale ha dato ragione ai ricorrenti, difesi dall'avvocato Lorenzo Borrè. Gli stessi che oggi cantano vittoria inneggiando al ripristino del "principio della necessità della partecipazione di tutti gli iscritti nell'adozione delle scelte fondamentali del nostro Movimento". Ora la parola (ri)passa a Beppe Grillo, proprio lui che più di tutti si era battuto per la promozione di Conte a leader. Nelle more, i 5Stelle si ritrovano senza capo, tornando ad affidarsi, con ogni probabilità, alla reggenza di Vito Crimi, ricalcato nei panni di scomodo traghettatore.

LA REPLICA

Conte: "La mia leadership non dipende da carte bollate"

Tutto sommato, un po' contraddittoria la risposta di Giuseppe Conte a quanto stabilito dal Tribunale di Napoli, che ieri, nel tardo pomeriggio, ha detto che la sua "leadership del Movimento 5 Stelle si basa ed è fondata sulla profonda condivisione di principi e di valori, è un legame politico prima che giuridico, non dipende dalle carte bollate".

Detto da un avvocato, fa un po' specie. Così il M5S in una nota: "Il Movimento aveva già in programma, proprio in questi giorni, la convocazione di un'assemblea per sottoporre al voto degli iscritti alcune modifiche statutarie in adesione ai rilievi della Commissione di garanzia per gli statuti e la trasparenza dei partiti politici".

di ALESSANDRO CAMILLI

Consola e convince, conquista e rassicura, ridimensiona e familiarizza. Cosa? La frase sempre più pronunciata, ascoltata e scambiata, quella che dice: "Covid? E' diventata un'influenza". Così dice il senso comune, quello che si basa sull'intuizione del momento. Ma il senso comune non dispone mai della prospettiva, della profondità spazio-temporale e di tante altre qualità. Non a caso la gran parte delle verità della natura, materia e cosmo sono del tutto contro intuitive, a partire dalla Terra che gira intorno al Sole e non viceversa, a partire dalla realtà per cui non siamo immobile ma giriamo su una palla di roccia e acqua alla velocità di molte migliaia al secondo. La ricerca scientifica è contro intuitiva, il senso comune infatti non fa ricerca e di solito si oppone e recalcitra rispetto alla scienza. Così è per il Covid: il senso comune lo sta battezzando come "influenza" perché questo è quel che,

IL VIRUS Scala la seconda posizione come causa di decesso nella decade dei 90 anni

Covid, "l'influenza" che è la terza causa di morte dopo i tumori e le cardiopatie



qui e oggi e a prima vista, vede. Italia 2020 e poi 2021 e ancora inverno 2022: di che si muore? Di tumore, di malattie cardiovascolari e poi, al terzo posto come causa di morte, di Covid. A sessanta anni o a settanta o

ad ottanta anni, nelle tre decadi la prima causa di morte è il cancro, la seconda il cuore, la terza il Covid. Covid che scala la seconda posizione come causa di morte nella decade dei novanta anni. Sessanta, settanta, ot-

tanta, novanta...una morte da Covid riguarda i vecchi. Vecchi i sessantenni? A 40 anni il Covid fa il doppio dei morti dai incidenti stradali, doppio! E nella decade tra i 10 e i 20 anni d'età il Covid colpisce il triplo delle pol-

moniti. Influenza? Si calcola che nella popolazione italiana un'influenza provochi in maniera diretta o indiretta circa sei/settemila morti su base annua. Con il Covid le morti sono quasi 150 mila da marzo 2020 a febbraio 2022. Covid va a calare il contagio e le sue conseguenze vanno a diminuire. A marzo i contagiati torneranno ad essere dieci-ventimila invece che 100 mila e passa. Primavera ed estate più vaccini più i tanti guariti spingeranno pandemia ai confini dell'endemia (malattia che c'è ma non si moltiplica). Ma non è, non è mai stata e non sarà almeno per quest'anno e forse per il prossimo ancora "una influenza". Se non per l'ingenuo, ostinato e miope assai e sempre senso comune.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Disuguaglianza senza precedenti

(...) americani più ricchi sono considerati quelli con un patrimonio da 2,8 miliardi di dollari almeno e che hanno accresciuto la loro ricchezza di 4500 miliardi di dollari nei due anni di pandemia. I giochi e la manipolazione della finanza hanno fatto della Tesla un insieme di moltiplicazioni finanziarie non realistiche ma infinite e del suo proprietario l'uomo più ricco della storia. Questi individui controllano il 3,5 per cento della ricchezza globale, mentre la parte più povera del pianeta - 3,7 miliardi di persone - non controlla nemmeno il 2 per cento, con persone che vivono con meno di 1,9 dollari al giorno; siamo di fronte a una drammatica anomalia che sta uccidendo il mondo occidentale.

È paradossale che sui giornali si legga spesso di questo piccolo

numero di super-ricchi a fronte di una povertà straziante, infatti è più facile leggere le graduatorie della ricchezza che i drammi sociali e morali che stanno facendo esplodere il nostro mondo e la nostra società. La logica del mercato innalzato colpevolmente a verità incontrovertibile ha cancellato la nostra storia di welfare, di aiuto sociale, distruggendo il senso e il ruolo della comunità. La cultura antica del welfare che ha sostenuto l'Europa negli anni bui ha, in parte, limitato i drammi della disuguaglianza e in occasione della pandemia la sanità pubblica, quasi inesistente in altri Paesi, ha consentito di ridurre il dramma dell'emergenza sanitaria e a ravvivare i sentimenti di solidarietà sconosciuti in altre realtà più lontane da noi, nonostante la crescente decristianiz-

zazione dell'Europa.

Ci siamo dimenticati o voluti dimenticare della regola storica che solo una buona ed equa società può garantire una reale crescita economica. Il Dopoguerra ha mostrato la realtà di una società unita, producendo una rivoluzione industriale che, dal nulla che avevamo dopo il conflitto mondiale, ci ha portato in soli 40 anni tra i Paesi più evoluti e industrializzati del mondo.

La disuguaglianza è una pessima condizione per l'economia, perché al suo aumentare l'economia si declassa, come conferma il Fondo monetario internazionale, in quanto "i periodi più lunghi di crescita sono associati decisamente a maggiore uguaglianza nella distribuzione del reddito" quando il bene comune prevale su quello individuale.

È necessario definire delle priorità e oggi, invece di pensare alla disuguaglianza, si gioca al caleidoscopio della politica diventata ottusa, incapace di una visione di respiro e a lungo termine, travolta da una problematica che anziché governarla la fa prigioniera di se stessa. In una totale confusione dimentica la disuguaglianza e il bene comune, a favore del meschino interesse personale. È giunta l'ora di alzare la testa, per evitare di essere travolti dal caos e finire, come dice la leggenda, tutti come i lemming lanciati nel dirupo. Non possiamo dare la colpa delle nostre incompetenze né alla natura né a un Dio ostile ma dipende da noi e solo noi: possiamo rialzare la testa per riportare il sentimento nel dramma terreno.

DALLA REDAZIONE

di SILVIA RENDA

Per la liberazione d'Italia, una marcia su Roma il 14 febbraio 2022. Obiettivo: piazza Montecitorio, perché "la resa dei conti è vicina. La soluzione? Accerchiare il Parlamento". Sui siti Telegram la chiamano anche "Operazione Trudeau". Si guarda al Canada come fonte d'ispirazione: da giorni centinaia di camionisti stanno bloccando con i loro mezzi il centro della capitale Ottawa, per protestare contro l'obbligo vaccinale per i lavoratori introdotto a ottobre dal governo canadese. La protesta, chiamata Freedom Convoy, ha avuto origine dopo l'introduzione di una nuova regola che ha reso più rigide le restrizioni, vietando l'ingresso in Canada agli autotrasportatori non vaccinati. Il 14 febbraio si sta organizzando l'edizione italiana, la "Roma Freedom Convoy", come si legge nei manifesti che circolano sul canale dell'organizzatore, Nicola Franzoni.

L'invito a partecipare è esteso a tutta Italia e nei piani la marcia verso Roma sarà la conclusione di una tre giorni di raduno ai Castelli. Il convoglio dovrebbe partire dai Pratonì del Vivaro, Castel Gandolfo, con "automezzi e camion, tricicli, monopattini, quello che avete, insomma". "Faremo impallidire i canadesi", si incitano a vicenda gli utenti sul social, "Saremo in milioni. L'Italia sarà liberata". Un'adunata per "addestrare alla resistenza i non vaccinati" e organizzare una sorta di "esercito civile di liberazione nazionale" che aveva messo in allerta da subito le forze dell'ordine. Il raduno non ha autorizzazione. La Prefettura di Roma ha vietato l'iniziativa organizzata dal movimento no vax in programma dal 10 al 13 febbraio nell'altopiano dei Pratonì del Vivaro, nei comuni di Rocca di Papa e

PRIMA IL RADUNO AI CASTELLI, POI A MONTECITORIO

Dopo 100 anni qualcuno ritenta la marcia su Roma: i "No vax"



Velletri, nella zona dei Castelli Romani.

Il raduno è nato, come spesso accade per le sigle che gravitano nella galassia antivaccino, con un tam tam sui social network e su alcuni canali telegram. Lo stop, spiega la questura, "è l'esito di valutazioni con cui sono state evidenziate serie criticità per l'ordine e la sicurezza pubblica. Saranno predisposti, pertanto, specifici servizi interforze di ordine e sicurezza pubblica diretti a controllare il rispetto del provvedimento stesso, con ordinanza della Questura e con l'impiego dei reparti della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri,

della Guardia di finanza e con il supporto delle polizie locali per gli specifici servizi di viabilità".

Anche Veronica Cimino, sindaca di Rocca di Papa, ha raccontato al Messaggero di aver organizzato un piano per fermare il rave no-vax: "Noi non cederemo di un passo, qui non ci sarà nessun rave. A partire dai droni che sorvolano l'intero perimetro sia di giorno che di notte, con dei particolari sistemi a infrarossi. Ma abbiamo attivato pure tutte le forze di polizia e polizia Locale. La zona in questo modo è monitorata costantemente e lo sarà fino a quando non saremo certi

della cancellazione del rave. Infine ci sono gli occhi dei cittadini, a cui devo il merito di aver subito segnalato quanto stava accadendo".

Sono stati proprio i cittadini, racconta la sindaca, ad allertare sull'organizzazione: "Sono stati i primi a inviarmi video e chat in cui gli organizzatori stavano reclutando persone per il 10 febbraio. Da lì sono scattati i controlli incrociati e il tavolo con il Prefetto di giovedì in cui è stato negato il permesso a qualunque raduno. Ma l'attenzione resta molto alta anche dei residenti stessi a cui ho dato la mia parola e che per primi si sono offerti di aiutarmi". L'organizzatore Franzoni non ci sta. Sul suo canale social continua il tam tam di messaggi e in un video messaggio ha chiarito che "saremo ai pratonì del Vivaro dal 10 al 13 febbraio e daremo vita all'esercito civile di liberazione nazionale con giuramento solenne di servizio al tricolore e all'Italia. Sarà una milizia non armata. Chi viene giurerà fedeltà all'esercito del Fronte. Faremo un gruppo capace di li-

berare l'Italia". E dà poi appuntamento al 14 febbraio, con una "marcia su Roma", per la "resa dei conti".

Franzoni, imprenditore della ristorazione 44enne segretario del cosiddetto Fronte di Liberazione Nazionale, ha anche rilasciato un'intervista a CastelliNotizie, nella quale ha dichiarato che "già 10milacamper sono stati presi in affitto e a noleggio da moltissime persone che intendono partecipare alla manifestazione di protesta". "È impensabile che possiamo perdere tutti questi soldi; se lì non va bene devono darci un'area alternativa ai Pratonì del Vivaro. Non capisco perché non possiamo esercitare il nostro diritto a manifestare contro il Governo", dice al sito online. Delle sue parole si trova testimonianza su Telegram, dove diversi utenti hanno postato l'immagine dei documenti che attestano l'affitto di camper. Il 44enne da inizio pandemia ha guidato le proteste contro le misure anti-Covid adottate dai governi che si sono succeduti durante l'emergenza. Questa non è la prima volta, negli ultimi due anni, che prova a portare avanti una Marcia su Roma. In diversi video se la prende con "gli ebrei, le lobby ebraiche, che hanno creato questa situazione". Franzoni ha accumulato anche una serie di denunce, ultima in ordine di tempo quella per vilipendio contro David Sassoli: in un video, dopo la sua morte, affermava che "Dio vede e provvede, una testa di c.... in meno". Dopo la denuncia, non si è scomposto: "Non mi pento, anzi, me ne vanto".



Francisco Piria

di MATTEO FORCINITI

È uno dei luoghi più caratteristici della costa uruguayana che adesso gode di un riconoscimento speciale: recentemente, in occasione dell'avvio della stagione turistica, la rambla di Piriápolis è stata dichiarata monumento storico nazionale da parte della Commissione del Patrimonio del Ministero di Educazione e Cultura.

Quella che era nata come prima vera e propria meta vacanziera in Uruguay deve la sua creazione a Francisco Piria, un importante imprenditore figlio di immigrati genovesi attivo nel settore della costruzione che nel 1910 diede inizio ai lavori per la fondazione di questa cittadina dal fascino speciale con alle spalle il Cerro Pan de Azúcar. L'elemento centrale del progetto è ovviamente il suo lungomare (la "rambla"), completato nel 1915 e inaugurato accanto al porto nel 1916: per edificare questi cinque chilometri di strada a ridosso del mare Piria utilizzò materiale lapideo estratto dalle proprie cave. Nel corso degli anni questo lungomare ha visto crescere una località abbastanza particolare alle sue spalle, quasi un'anomalia nel paesaggio costiero dell'est uruguayano dominato dall'Oceano Atlantico.

"Questa rambla merita la tutela di monumento storico nazionale per onorare coloro che l'hanno resa possibile e che ha aggiunto valore alla nostra vita personale e collettiva" ha motivato la Com-

La "rambla" di Piriápolis dichiarata monumento storico nazionale: un riconoscimento anche alla Riviera Ligure

Il lungomare della nota località balneare uruguayana entra nel patrimonio nazionale. Il sogno di Francisco Piria ispirato a Diano Marina

missione del Patrimonio nel comunicare la sua decisione. "Questo è un lungomare storico per l'Uruguay, di enorme valore artistico e urbano e con una qualità progettuale unica che arriva ai nostri giorni con un ottimo livello di conservazione e manutenzione".

Il riconoscimento dello stato uruguayano nei confronti della rambla di Piriápolis può essere considerato anche come un omaggio alla Riviera Ligure, ispiratrice determinante del sogno del costruttore visionario con la passione per la politica e l'alchimia. Poco più che bambino, dopo la morte del padre, Piria venne mandato alcuni anni in Liguria dallo zio sacerdote gesuita per la sua formazione. Di ritorno in Uruguay si dedicò alla ri-

partizione e vendita di lotti di terreno, cominciando ad accumulare gran parte della sua fortuna. A lui si devono 70 nuovi quartieri nella capitale e altrettanti nel resto del paese insieme ad alcune opere considerate molto importanti per l'architettura nazionale. Con l'Italia Francisco Piria mantenne un legame sempre molto



DIANO MARINA

forte ritornando tante volte nel corso dei suoi viaggi in Europa. Fu proprio durante uno di questi viaggi che trovò l'ispirazione per la sua località balneare da costruire in Uruguay, un progetto a cui dedicò tutta la sua vita: il modello, come confessò lo stesso protagonista, fu Diano Marina una cittadina della provincia di Imperia che affaccia sulla Riviera di Ponente e che condivide con Piriápolis caratteristiche simili nel paesaggio con le colline alle spalle e un golfo mozzafiato. Il legame tra queste due località è tale che nel 2016 venne firmato un gemellaggio tra le due amministrazioni proprio nel segno del progetto di Piria.

FERNANDO PEREIRA, PRESIDENTE DEL FA

"La tarea principal es la campaña por derogar 135 artículos de la LUC"

MONTEVIDEO

(Uypress)- Este sábado 5 de febrero, en el 51 aniversario del Frente Amplio (FA), Fernando Pereira fue proclamado como presidente de la fuerza política, en el Plenario Nacional, y en su discurso trató varios temas: la campaña por el SI a derogar 135 artículos de la LUC, repasó los años de gobierno del FA, que tiene las condiciones para volver a gobernar y presentó su equipo de trabajo.

Como se recordará, el exdirigente sindical fue electo con el mayor apoyo en la historia de este partido político en los comicios celebrados el pasado 5 de diciembre. Pereira recibió un 67,2 % de los votos, es decir, 88.959 sufragios.

EL SI PARA DEROGAR 135 ARTÍCULOS DE LA LUC

En su discurso reafirmó que la "tarea principal" de su partido es la campaña por la derogación de los 135 artículos de la Ley de Urgente Consideración (LUC) de cara al referéndum del 27 de marzo.

"Nos resulta muy curioso que se diga que es un palo en la rueda la convocatoria a referéndum (...) 800.000 firmas son, más que un palo en la rueda, el ejercicio de la democracia directa", expresó Pereira. De esta manera, se comprometió a que todos los alcaldes, ediles, intendentes, políticos y militantes del FA "van a golpear puertas para convocar a la mayoría" a derogar la LUC "y lo vamos a hacer con la convicción de que tenemos razón", sostuvo. En esta línea, aseveró que a partir de este jueves 10 se visitará "cada departamento y cada localidad". De todas formas, aclaró que el "pueblo a pueblo" no se acabará el



Fernando Pereira, Presidente del FA

27 de marzo; "espero que no se termine nunca", indicó, al tiempo que comentó su intención de que la fuerza política visite "ocho o diez veces por año todos los departamentos del país".

"No me imagino el escenario donde el no sea mayoritario. Voy a trabajar para que no pueda imaginármelo. Si sucede, no hay batallas finales en el Frente Amplio: Hoy está el FA vivo, latiendo y pujando como nadie pensaba que iba a estar apenas dos años después de la derrota", declaró Pereira.

"LOS MEJORES 15 AÑOS DE LOS ÚLTIMOS 70"

El presidente del Frente Amplio admitió que "no había tenido como proyecto de vida" llegar a este cargo. No obstante, en su discurso, repasó diversos logros obtenidos por el FA en sus 15 años de gobierno y afirmó que este tiempo quedará en la historia "como los mejores 15 años de los últimos 70".

"Son muchas las transforma-

ciones que hicimos. Demasiadas. Si con todo esto nos dicen que fue una década perdida, si estarán relatando una película que no existió", manifestó el presidente del FA. Asimismo, lamentó decir que la coalición multicolor "no estaba preparada". "Llegaron al gobierno, pero no estaban preparados para gobernar", subrayó. A su entender, el Frente Amplio "no solo" es una oposición al gobierno actual, sino que está construyendo la alternativa al gobierno actual "que va a llegar dentro de poco". "Lento, pero llega, todos sabemos que está llegando", aseguró.

En esta línea, remarcó que el Frente Amplio "tiene que ser más frente y más amplio" y sostuvo que la fuerza política buscará "uno por uno a los 200.000 compatriotas" que no la votaron en las elecciones de 2019.

EL FA TIENE "TODAS LAS CONDICIONES PARA VOLVER AL GOBIERNO"

"Es muy difícil levantarse de

una derrota como la que tuvimos", señaló, pero destacó que la fuerza política tiene "todas las condiciones para volver al gobierno" en 2024. "Depende de nuestra capacidad de hablarle a la gente con modestia y los niveles de unidad y confianza que genere el FA", comentó.

De cara a las elecciones de 2024, entonces, Pereira ratificó que "para construir el gobierno del FA estamos llenos de compañeros en todas las áreas con enorme capacidad de gobernar".

"Lo mejor", añadió, "es que nosotros sí estamos preparados, y nos vamos a seguir preparando para llegar con el conocimiento que acumulamos y con lo nuevo".

EQUIPO DE TRABAJO

Dicho esto, el presidente del Frente Amplio nombró a su equipo de trabajo, que fue presentado a la mesa política para su aprobación: Verónica Piñero será su vicepresidenta; Daniel Mariño como secretario político; Flavia

García como secretaria de finanzas; Manuel Ferrer en el área de organización; Patricia González en el área de género y feminismos; Damián Payotti será el encargado de comunicación; Gabriela Iribarren estará al frente del área de cultura; Ariel Bergamino dirigirá el área de recursos internacionales; Martina Campos estará en el área de jurídica electoral; Daniel Olesker en asuntos sociales; Adriana Barros en derechos humanos; Aníbal Pereyra en interior; Ivonne Passada hará la coordinación de gobierno; Álvaro García y Ricardo Ehrlich tendrán la presidencia compartida del programa del FA, y Christian Di Candia liderará la formación política de la fundación Líber Seregni.

DOS PUNTOS CLAVE: JUVENTUD Y FEMINISMO

Finalmente, durante su alocución Pereira hizo referencia a dos puntos clave para el Frente Amplio: el rol de los jóvenes y el feminismo.

Sobre el primer punto, puntualizó que durante la campaña interna se discursó sobre la renovación generacional. En este marco, "los jóvenes frenteamplistas no precisan que les digamos nuestra verdad; precisan que les abramos la puerta para que hagan lo que tienen que hacer, y créanme que saben lo que tienen que hacer", aseveró Pereira.

Por otro lado, en referencia al movimiento feminista, el jerarca de la fuerza política dejó en claro que el hecho de que "ingrese" el feminismo al FA "es una necesidad política y ética".

Al respecto, el expresidente del PIT-CNT enfatizó que el Frente Amplio "va a transversalizar con género todas sus políticas". "Vamos a construir un FA donde mujeres que hoy no pasan ni por la puerta entiendan la política del FA", aseguró y añadió que el partido político "no puede estar alejado del movimiento más transformador del Uruguay hoy".

SULLA PIATTAFORMA ZOOM

Il senatore Porta incontra i nuovi consiglieri Comites del Brasile

La Argentina ingregerá en la Ruta de la Seda y obtendrá más de 23 mil millones de dólares de inversiones chinas para obras y proyectos, se anunció oficialmente hoy luego del encuentro del presidente Alberto Fernández con Xi Jinping en el Gran Palacio del Pueblo, en Pekín.

La cita bilateral se extendió por 40 minutos y en ella Fernández acordó con su par chino "continuar con el trabajo para profundizar las relaciones de cooperación política, comercial, económica, científica y cultural entre ambos países", informó la presidencia de Argentina, en Buenos Aires.

En la reunión se selló la incorporación de Argentina a la Franja y la Ruta de la Seda, iniciativa china para estimular el flujo del comercio y las inversiones que inicialmente estuvo enfocado en Asia Central pero ha ido ampliando la participación a otras regiones y en la actualidad más de 140 países de África, Asia y Medio Oriente, Europa, América Latina y el Caribe, Oceanía se han adherido.

"Esta decisión estratégica permitirá al Gobierno nacional rubricar diferentes acuerdos que garantizan financiamiento para inversiones y obras por más de 23.700 millones de dólares, cifra total que también abarca los diversos memorándums de entendimiento entre ministerios de ambos países y el resultado de las reuniones que varios gobernadores" argentinos que se sumaron al viaje presidencial, en el marco de los Juegos Olímpicos de Invierno que se desarrollan en la capital china, se anunció en Buenos Aires. La iniciativa de la Franja y

A meno di un mese dal suo ritorno in Parlamento, a seguito del ricorso con il quale aveva denunciato i brogli elettorali del 2018, il Senatore del Partito Democratico Fabio Porta incontrerà oggi i consiglieri neo-eletti dei sette Comites del Brasile.

L'incontro, che si svolgerà sulla

piattaforma ZOOM, è stato preannunciato con una lettera del parlamentare ai Presidenti dei Comitati degli italiani all'estero, con il quale Porta motivava la riunione con l'intenzione di "mettere subito a disposizione degli elettori e dei suoi rappresentanti il mandato al Senato."



Fabio Porta

INVERSIONES CHINAS POR U\$23 MIL MILLONES. FERNÁNDEZ-XI EN PEKÍN

Argentina entra en la Ruta de la Seda



Alberto Fernández con Xi Jinping

la Ruta se presenta como una plataforma para promocionar el flujo de comercio e inversiones, la integración de los mercados y la cooperación económica regional abierta e inclusiva y el Memorándum de Entendimiento suscrito ahora, constituye un paso adicional en la profundización de la Asociación Estratégica Integral entre ambos países.

En la adhesión a dicho Memorándum, se suscribieron 13 diferentes documentos de cooperación de carácter interinstitucional en distintos ámbitos.

El financiamiento chino será en dos tramos: uno, ya aprobado por 14 mil millones de dólares bajo

el mecanismo del DECCE (Diálogo Estratégico para la Cooperación y Coordinación Económica) que comprende 10 proyectos de infraestructura, y un segundo por unos 9.700 millones de dólares.

Este segundo será presentado por Argentina en el Grupo Ad Hoc creado entre ambos países para iniciar el trabajo tras la adhesión a la Franja y la Ruta de la Seda por parte de Buenos Aires. También se acordó trabajar para ampliar la participación de los proveedores argentinos en las obras de infraestructura y se acelerarán las negociaciones sanitarias, fitosanitarias y las habilitaciones para estimular las exportaciones

argentinas a China.

La firma del Memorándum de Entendimiento en Materia de Cooperación se realizó entre el canciller argentino Santiago Cafiero y el presidente de la Comisión Nacional de Desarrollo y Reforma de la República Popular China, He Lifeng. En la declaración conjunta difundida tras el encuentro, también se lee que China respalda a la Argentina en sus "esfuerzos para preservar la estabilidad económica y financiera".

En el texto, ambas partes destacaron la importancia del swap de monedas entre el Banco Popular de China y el Banco Central de la República Argentina "para mantener la estabilidad fi-

nanciera de la Argentina". China, además, aseguró estar "dispuesta a estudiar proyectos de canalización de derechos especiales de giro (DEG) del Fondo Monetario Internacional (FMI)" y manifestó "la necesidad de que el organismo lleve a cabo una revisión de su política de sobrecargos", en coincidencia con el pedido de la Argentina en diversos foros internacionales.

También coincidieron en la relevancia del G-20 "como foro destacado para la cooperación económica internacional" y afirmaron que seguirán "trabajando conjuntamente en áreas de interés común, tales como salud, finanzas y comercio". Del mismo modo, Fernández y Xi valoraron el trabajo conjunto en materia sanitaria en el contexto de la pandemia de Covid-19 y destacaron la importancia de la cooperación científico-tecnológica, por ejemplo, en el campo de los usos pacíficos de la energía nuclear y en materia espacial. Ambos mandatarios calificaron la reunión como "cordial, amistosa y fructífera", y "valoraron altamente el vínculo profundo y sostenido de las relaciones chino-argentinas".

Lollove è un minuscolo borgo medievale immerso tra il verde e le rocce dell'entroterra della Sardegna, con un nome curioso e facilmente memorizzabile, capace di far tornare tornare indietro nel tempo, tra le lavandaie alla fontana e il cibo cucinato al fuoco del camino. Ci vive una dozzina di persone. Le settanta casette in pietra a quindici minuti d'auto da Nuoro, sono state inserite nei giorni scorsi tra i Borghi più belli d'Italia. Il villaggio è stato 'spolpato', negli ultimi decenni, dalla fuga in città dei suoi abitanti, ma ora potrebbe rinascere come meta di viaggio ideale per chi ricerca un'esperienza non convenzionale, ispirata allo slow tourism, anche grazie a un'associazione che vorrebbe rilanciare il borgo come destinazione 'detox': a Lollove non c'è 'rete', niente segnale per cellulari, tablet e pc. Il 'turismo lento' e predilige mete defilate, ma ricche di storia, tradizione, cultura enogastronomica. Tutte caratteristiche che l'antico insediamento rurale di Lollove possiede, e che hanno portato l'amministrazione comunale di Nuoro, di cui il piccolo centro è frazione, a chiedere e ottenere che venisse inserito nell'élite dei Borghi più belli d'Italia dall'omonima associazione, che punta a valorizzare il potenziale dei piccoli centri italiani esclusi dagli itinerari turistici più battuti. Obiettivo nuovi residenti Lollove comparirà nella Guida 2022 dei Borghi più belli d'Italia e sul sito web dell'associazione e potrà partecipare alle iniziative create ad hoc per i borghi iscritti. Prossimo passo del comune di Nuoro, anticipa all'AGI l'assessora al Paesaggio, Valeria Romagna, sarà la partecipazione a un bando per la rigenerazione urbana dei borghi pubblicato dalla Regione

CIVIVE SOLO UNA DOZZINA DI PERSONE...

Lollove, il borgo medievale di Nuoro dove il turismo è detox



Sardegna. L'obiettivo è ambizioso: dotare Lollove di servizi e infrastrutture che attraggano, oltre che nuovi turisti, anche nuovi residenti. La maggior parte di questi (erano oltre cinquecento settant'anni fa, ora sono dodici) abbandonarono il borgo negli anni '50, quando le comodità domestiche erano arrivate un po' ovunque, ma non a Lollove. Le iniziative odierne del comune di Nuoro per il rilancio e il ripopolamento si aggiungono a un impegno costante, partito dal basso alcuni anni fa, che ha portato nel piccolo centro turisti, volontari e giornalisti. Quando lo spopolamento aumenta l'appeal turistico Stili di vita antichi, natura incontaminata, nessuna connessione: caratteristi-

IL BORGO SENZA RETE PER IL TURISMO DETOX

Lollove, piccolo borgo a pochi passi da Nuoro, viene riconosciuto come uno dei Borghi più belli d'Italia: tra i motivi c'è la mancanza di connessione

che possono risuonare come musica alle orecchie degli slow tourist. Parola di Simone Ciferri, presidente di Uniamoci Lollove, associazione nata per imporre il borgo come destinazione turistica ecosostenibile e detox: "Collaboriamo per trasformare caratteristiche come lo spopolamento e l'assenza di segnale in elementi attrattivi per turisti alla ricerca di autenticità", spiega all'AGI Ciferri, laurea in economia, esperienze a Londra e negli Stati Uniti, e la decisione di passare il

primo lockdown in quella che fu la casa dei nonni a Lollove. Da lì la partenza di un progetto familiare di offerta turistica e poi, un anno fa, la nascita dell'associazione. "Con Uniamoci Lollove offriamo, a chi viene a trovarci, laboratori del pane e della pasta, passeggiate in mezzo alla natura, la coltivazione dell'orto, tutto rigorosamente senza l'accesso alla rete, che a Lollove non arriva". E il fatto di essere solo in dodici a vivere nel borgo fa sì che chi viene in visita conosca

in poche ore tutta la comunità. "La parola d'ordine della nostra associazione è 'inclusività'. Qui i turisti devono sentirsi a casa: per questo lavoriamo sempre con piccoli numeri in modo da rispettare il carico massimo sostenibile da una popolazione così ristretta". Visitatori? Tanti. Stranieri in alta stagione, perlopiù locali nei mesi freddi. E anche la BBC si è interessata all'attività di Uniamoci Lollove, nel 2021, girando un documentario. Come si vive a Lollove Lo stile di vita suggestivo e lontanissimo dalla frenesia della città si ritrova anche nel racconto di Salvatore Gusai, che in queste casette di pietra, nel 1939, ci è nato, e da cui se n'è andato a vent'anni. "Quand'ero bambino Lollove arrivò a toccare anche i settecentocinquanta abitanti: c'era una scuola elementare con quattro maestre. Tante persone, ma nessun servizio: mancavano la rete idrica, le fognature, la luce. Quando se ne sono andati via tutti, negli anni Cinquanta, il Comune di Nuoro portò tutti gli allacci", racconta Gusai ridendo. Una vita fuori dalla Sardegna, poi il ritorno al borgo d'origine due anni fa, in una casa con un grande giardino e gli animali da accudire. Ma non ci sono solo aspetti positivi: ad esempio, bisogna andare a Nuoro per qualsiasi esigenza, anche per gli acquisti alimentari. E la strada d'accesso ha molti tratti in dissesto. Ma allora, perché ha deciso di tornare? "Perché di Lollove sono innamorato: anche se ho visto tanti bei posti, qui è dove sto meglio".

INDIVIDUATI I BONIFICI DI SAUDITI E CINESI

I ricchi gettoni di Matteo Renzi, soldoni non solo dell'Arabia, c'è anche la Cina

di FRANCO ESPOSITO

Prende soldi anche dalla Cina, non solo dall'Arabia Saudita. Matteo Renzi a gettone, l'Antiriciclaggio segnala nuovi bonifici incassati dal già presidente del Consiglio. Un milione e centomila dollari dai sauditi e soldi da una società cinese, per la quale il leader di Italia Viva ha svolto conferenze. La segnalazione è sospetta, 579mila euro euro dalla reale saudita, per AlUla. Rendono alla grande le partecipazioni alle conferenze nel Paese asiatico, posto di ricchezze in virtù del petrolio che da quelle parti zampilla come se fosse acqua fresca. Consip, Open, aziende fallite: i guai giudiziari nella famiglia Renzi non finiscono mai. Questioni di casa hanno coinvolto anche il papà del senatore, Tiziano, e la mamma Laura Bovoli. Grane a ripetizione, come se non bastassero quelle intitolate al solo Matteo.

Lievita il conto bancario di Renzi. In Cina è andato per alcuni speech, ma stavolta la società cinese che l'avrebbe pagato è citata in una segnalazione per quelle operazioni sospette (Sos) da parte dell'Unità di informazione finanziaria della Banca d'Italia. Sarebbe scattato un "giro profondo" tra i due rapporti bancari. Entrambi di Matteo Renzi. La Sos è uno scoop firmato La Stampa, il quotidiano di Torino.

I compensi percepiti dal senatore tornano al centro delle polemiche con risvolti, ovviamente, anche sulla politica. Era già successo a novembre, quando il Fatto Quotidiano pubblicò gli allegati degli atti dell'indagine della Procura di Firenze sulla Fondazione



Matteo Renzi prenderebbe 80mila euro l'anno da un istituto dell'Arabia Saudita

Open. Renzi è indagato, con altri, per "concorso in finanziamento illecito". Ma oggi come allora le consulenze del senatore non sono oggetto di indagine. La Guardia di Finanza ha appurato che sul conto di Renzi, nel periodo 2018-2020, erano stati accreditati bonifici per circa 2,6 milioni di euro in totale. Avrebbe fatto chiaramente bingo l'ex premier. La maggior parte dei compensi gli arriverebbe da speech: 43.800 euro dal ministero della finanza dell'Arabia Saudita; altri 39.930 dal Saudi commission for tourism.

Le frenate sulle finanze di Renzi è del 2020. Il reddito del leader di Italia Viva si attesta a 517.319 euro, con 189.885 euro di imposte non pagate. Cifre dimezzate rispetto al 2019, passato agli archivi con un reddito di 1 milione e 92mila euro. Ovvio il calo, molte conferenze sono saltate a causa del Covid. Renzi ha ripreso l'attività di speaker nel 2021.

I guadagni di Renzi si possono ricostruire dalla Sos rivelata domenica da alcuni quotidiani. "In data 13 dicembre 2021 un bonifico in accredito di un milione e 100mila euro dal

cliente stesso con la casuale girofondi". La Sos pubblicata dal Corsera segnala inoltre "Relativamente a quanto rilevato, il cliente ha dichiarato al nostro consulente finanziario di riferimento che l'origine dei fondi sarebbe riferibile a delle prestazioni fornite in qualità di consulente dell'Arabia Saudita, finalizzate al sostegno della nascita di una città green, a scopo turistico, negli Emirati Arabi".

Ricostruita dagli analisti dell'Ufri l'origine di alcuni bonifici. Questi: 66.090 dal Founder Future Inv Iniziative Est. La partecipazione di Renzi nel board della Fondazione saudita creata nel 2020 per decreto di Re Salman era nota da tempo. Il ruolo ricoperto consentiva al senatore della Repubblica di intascare 80mila dollari all'anno.

Secondo la Sos, a Renzi arrivano altri 570mila euro dalla Royal Commission Fur Alula. La presentazione dell'ex premier alla Commissione reale AlUla "come membro del Cda della Commissione era avvenuta in seguito all'intervento di Arab.

La questione dei rapporti di Renzi con la società cinese è nuova. Nella Sos vengo-

no citati "bonifici ripetitivi in accredito di 8.333 dalla Mataio International Public. Una società cinese che a pagato Renzi per "tre mesi di conferenze", ci tengono a precisare persone vicine al senatore. L'approdo presso la Matai sarebbe stato favorito dalla Celebrity Speakers Ltd. L'agenzia internazionale che promuove famosi relatori per le conferenze. Matai ne avrebbe organizzato una a settembre 2019. E ne Renzi aveva pubblicato la notizia a settembre, senza specificare il nome della società. Nella foto su Instagram c'erano lui e l'ex primo ministro spagnolo, Mariano Rajoy, tutti e due vestiti di rosso. "Siamo pronti, il mio amico e io, per un convegno su Economia e Ambiente a Pechino. Non male le giacche, vero", scriveva Renzi ovviamente al settimo cielo. Facile esserlo con quei guadagni.

Come definirle con precisione le presenze di Renzi negli Emirati e anche altrove, non escluso il rapporto con la società cinese? "Attività professionali, lecite, trasparenti, perfettamente legali", afferma con l'assoluta sicurezza di non aver commesso reati

GENTE d'Italia

Gruppo Editoriale Porps Inc.
1080 94th St.# 402
Bay Harbor Island, FL 33154
Copyright © 2000 Gente d'Italia
E-Mail: genteditalia@aol.com;
genteditalia@gmail.com
Website www.genteditalia.org
Stampato nella tipografia de El País:
Ruta 1 Km 10 esquina Camilo Cibils,
Deposito legal 373966, Montevideo.

Amministrazione
650 N.W. 43RD Avenue
MIAMI, 33126 FLORIDA (USA)

Uruguay
Soriano 1268 - MONTEVIDEO
Tel. (598) 27094413
Ruta 1, Km 10, esq. Cno Cibils CP
12800
Tel. (598) 2901.7115 int. 604

DIRETTORE

Mimmo Porpiglia
REDAZIONE CENTRALE

Francesca Porpiglia
Stefano Casini
Blanca de los Santos
Matteo Forciniti
Matilde Gericke
Francisco Peluffo

REDAZIONE USA

Roberto Zanni
Sandra Echenique



"L'Associazione aderisce all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP - vincolando tutti i suoi Associati al rispetto del Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale e delle decisioni del Giuri e del Comitato di Controllo".

Uruguay e Sud America
Pubblicità ed abbonamenti:
Tariffe di abbonamento: Un anno usd \$ 300,00 sei mesi usd \$ 165,00 (più spese postali). In Europa Euro 400,00 (più spese postali). Sostenitori un anno \$ 5000,00. Una copia usd \$ 1,25. Arretrati il doppio Porps International Inc. Impresa no-profit. "Contributi incassati nel 2021: Euro 953.981,97. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70."

di qualsiasi tipo. "Illegale è la pubblicazione di questo materiale che esce scientificamente da uffici pubblici e in redazioni di giornali diversi, con l'unico obiettivo di attaccare mediamente".

Renzi profittatore, bluffeur, o totalmente innocente? Non resta quindi che aspettare. Il tempo sa essere spesso un gran galantuomo.

L'AVVOCATO NON SA SCRIVERE NEANCHE LE NORME PER FARSI ELEGGERE...

Tragicommedia di un non partito con un non statuto e soprattutto un non leader...

di ALESSANDRO DE ANGELIS

Ops, lo statuto non c'è più, quello scritto di suo pugno dall'avvocato dal popolo, che prima di essere elevato a difensore dei poveri italiani, vantava lo sfolgorante curriculum di giureconsulto della Magna Grecia, da Volturara Apulia allo studio di Guido Alpa (chissà se gli ha dato una mano o confidava che l'allievo avesse superato il maestro), insomma roba seria, avvocato vero, civilista, docente che insegna agli studenti leggi e norme, libretto alla mano "promosso", "bocciato".

Pure lo statuto per farsi nominare è riuscito a sbagliare, come un sarto che toppa il vestito per sé o per il figlio, il medico che canna la diagnosi su uno che gli sta a cuore, gli studenti da lui rimandati alla prossima sessione.

Magari la politica non si improvvisa, ma la professione, anni di studio, teoria e pratica, nella vita sono una certezza. Accade così per molti, ma non per tutti, ennesimo prodigio del casalinismo, il titolo ostentato come una pochette, effetti speciali l'eloquio pomposo che spiegò al popolo chiuso in casa che la nonna è congiunta la fidanzata no, ma i cani si portavano a spasso per andare dalla fidanzata. Manco i garbugli azzecca, incarnazione vivente del contrappasso individuale e collettivo: l'incompetenza elevata a leadership, con buona pace anche di coloro che lo insignirono del titolo di "punto di riferimento dei progressisti europei", pena accessoria, per loro, un sonoro vaffa. Eccolo qua, il gran finale: un Movimento, nato per processare il sistema



Giuseppe Conte

e finito a carte bollate, che evidentemente con i tribunali ha qualche problema, a partire dal fondatore, vittima della principale norma voluta nella spazzacorrotti e lasciamo stare il figlio per carità di patria e garantismo, a chi non l'ha rinnegato.

Quando, come si suol dire, la realtà supera la fantasia, in quest'incrocio tra Hitchcock e Castellano e Pipolo, thriller e commedia all'italiana. Appena persa la causa

, quando uno normale si sarebbe chiuso in casa dalla vergogna, si precipita a Otto e Mezzo per scolpire l'immortale dichiarazione: "La mia le-

adership non dipende dalle carte bollate, risponderemo con un bagno di democrazia". Così disse il perenne nominato, che mai si è confrontato con la sovranità popolare, mai con un congresso, con un voto vero, messo a capo di una compagnia nata sulle carte bollate altrui al primo grado di giudizio, ignaro, in definitiva, di aver realizzato un sogno: quello delle origini di un non partito, con un non leader, con un non statuto realizzato.

E a scriverle così, le norme, davvero "uno vale uno", o "uno vale l'altro", anzi tanto vale sorteggiarli a caso anche i leader come

si propose, a un certo punto per i parlamentari.

Con un'alzata di spalle l'avvocato, dedito a scrivere di suo pugno, mesi di bozze, riflessioni, consigli rifiutati, lo statuto della sua incoronazione, liquidò il fatal ricorso: "Facciamo pure".

E il tribunale di Napoli ha fatto: leadership sospesa, azzerate le norme, un vero casino. Non solo il presidente, ma anche i vice, i comitati, compreso quello di garanzia e lo statuto stesso. Mica male, nel giro di 48 ore i due principali duellanti, si ritrovano senza incarichi di partito, il partito senza guida, perché – udite udi-

te – non può neanche tornare il mitico Vito Crimi col mitico direttorio, ma – avvoca, carta canta – tocca a Grillo, unica carica in campo. Almeno così pare, dopo un pomeriggio in cui i primi a non capire il famoso "adesso che succede" sono proprio loro, ci vorrebbe proprio un avvocato di quelli bravi. Anche se, dopo approfondita riunione a casa dell'avvocato, il reggente che fu, Crimi, annuncia che Conte sarà rivotato a breve, con tanto di sberleffi in tempo reale della Casaleggio associati su questo spettacolo. Chissà, litigheranno anche su questo.

Nel frattempo si è capito che Grillo dovrebbe indire – occhio al gioco di parole – una nuova votazione, bene, per un direttivo, bene, ma col vecchio statuto, ecco. Insomma, abbiamo scherzato, ed effettivamente una risata li seppellirà, anzi li sta seppellendo, sempre meglio che piangere: a prenderla sul serio, è una tragedia a pensare a questo circo come al partito di maggioranza relativa che, nella sbornia collettiva, ha espresso per anni la guida del paese, e qualcuno li vota ancora. E qualcun altro parla di "campi larghi", non da arare per trovare loro un'occupazione degna, ma politici per riportarli al governo a scrivere leggi, norme, decreti per sessanta milioni di italiani, altro che statuti. Ma veramente ridiamo per non piangere...

Non ci si ferma un attimo e così, dopo la sanguinosa caduta nel Derby della Madonnina, è già tempo di scendere in campo per l'Inter di Inzaghi che dovrà vedersela con la Roma, reduce dal pareggio incandescente contro il Genoa; la partita è valevole per i quarti di finale di Coppa Italia. Particolarmente emozionante sarà il ritorno di Mourinho a San Siro, nella veste di allenatore Giallorosso a sfidare la squadra con cui, 12 anni fa, vinse il Triplete.

Ecco le probabili formazioni:

Inter (3-5-2): Handanovic; Skriniar, De Vrij, Bastoni;

CALCIO Grande attesa per il ritorno di Mourinho al Meazza

Coppa Italia: stasera Inter-Roma

Darmian, Barella, Brozovic, Calhanoglu, Dimarco; Dzeko, Sanchez. Allenatore: Inzaghi

Onana dr. Jekyll e mister Hyde: sarà un buon acquisto per l'Inter? Onana dr. Jekyll e mister Hyde: sarà un buon acquisto per l'Inter?

Roma (3-5-2): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Karsdorp, Oliveira, Cristante, Pellegrini, Viña; Zaniolo, Abraham. Allenatore: Mourinho

LA SERIE A - IL POSTICIPO

Alla Salernitana non basta Verdi: pari con lo Spezia

La Salernitana non riesce a conquistare i 3 punti contro lo Spezia e deve accontentarsi di un 2-2. Gran partita da parte di Verdi che realizza una doppietta su punizione. E in entrambe le occasioni lo Spezia pareggia su calcio di rigore (Manaj e Verde) sempre accordati dopo On Field Review.

CLASSIFICA

Inter	53	Empoli	30
Napoli	52	Sassuolo	29
Milan	52	Bologna	28
Juventus	45	Udinese	27
Atalanta	43	Spezia	26
Lazio	39	Sampdoria	23
Roma	39	Cagliari	20
Fiorentina	36	Venezia	18
Verona	33	Genoa	14
Torino	32	Salernitana	11

L'annuncio delle candidature e' alle porte: "Dune" (potenzialmente 10), "Il Potere del Cane" e "West Side Story" (da sette a nove) e "Belfast" (da sette a otto) sono i film in testa secondo i pronostici della vigilia, ma agli Oscar 2022 ogni sorpresa e' possibile.

Le speranze italiane per oggi sono che "E' Stata la Mano di Dio" di Paolo Sorrentino superi la shortlist dei film stranieri: snobbato ai Golden Globes, il lungometraggio sulla Napoli dell'adolescenza del regista arriva all'appuntamento con altre due importanti candidature alle spalle - i Bafta e i Critics Choice Awards - piu' la "lettera d'amore" di Robert De Niro, che potrebbero preludere all'ingresso nell'ambita cinquina e forse altro.

Quest'anno, con l'affluenza al voto "piu' alta della storia", i pronostici sono specialmente difficili: conseguenza indiretta, come spiega l'Hollywood Reporter, della nuova membership dell'Academy dopo la polemica sugli #Oscar-SoWhite. Sono cresciuti gli elettori fuori dagli Usa: dal 12% a oltre il 25%, su un totale di circa 10.000. L'effetto si e' visto del resto con i

10 MILA ELETTORI, UN QUARTO STRANIERI E AFFLUENZA RECORD

Oscar: oggi le nomination, sale l'attesa per Sorrentino



recenti successi di film non in inglese come "Roma" di Alfonso Cuaron (2019), "Parasite" di Bong Joon-ho (2020) e l'anno scorso "Minari". Nell'equazione entra la pandemia che ha aumentato l'influenza dei critici, in genere piu' aperti a valorizzare film stranieri e che stavolta hanno spinto il giapponese "Drive My Car" tra i candidati al miglior film.

Best Film agli Oscar e' la



Paolo Sorrentino

categoria piu' illustre. "Belfast," "Dune," "Licorice Pizza," "Potere del Cane" e "West Side Story" sono praticamente sicuri perche'

entrati nella cinquina del sindacato dei registi che di recente ha sbagliato solo nel 2012 con "Uomini che odiano le donne". Oltre al film di Ryosuke Hamaguchi tratto da un racconto di Haruki Murakami, potrebbero poi entrare "CODA," "King Richard" e "Don't Look Up", amati sia dal sindacato degli attori che dai produttori. E poi, a seguire, "House of Gucci" che la Sag ha candidato come miglior cast e "Being the Ricardos", in corsa per un Pga con "Tick, Tick ... Boom!". Senza scartare "The Tragedy of Macbeth" di Joel Coen che potrebbe dare a sua moglie Frances McDormand la settima candidatura in cinque decenni. A sbarrare la strada alla tre volte premio Oscar ci sono pero' rivali da Lady Gaga ("House of Gucci") a Olivia Colman ("Figlia Perduta"), Jennifer Hudson ("Respect") Nicole Kidman ("Being the Ricardos") e Kristen

Stewart ("Spencer"). Tra gli attori la gara e' tra Benedict Cumberbatch diretto da Jane Campion e Denzel Washington nel ruolo di Macbeth, a cui si potrebbero aggiungere Javier Bardem ("Being the Ricardos"), Andrew Garfield di "Tick, Tick ... Boom!" e Will Smith per "King Richard" sul padre delle sorelle Williams. Attori non protagonisti: per certo sara' candidato Kodi Smit-McPhee di "Potere del Cane" mentre tra le attrici la gara potrebbe vedere Caitriona Balfe e Judi Dench di "Belfast" contro Ariana DeBose di "West Side Story" e Ruth Negga in uno dei ruoli piu' difficili dell'anno, la nera che si fa passare per bianca in "Passing". Quanto ai registi la DGA ha messo in cinquina la Campion, P.T. Anderson, Branagh, Hamaguchi, e Denis Villeneuve, ma una "wild card" potrebbero essere Sorrentino o "A Hero" dell'iraniano Asghar Farhadi. Per finire il miglior film straniero. Ci puntano anche il norvegese "The Worst Person in the World", "Plaza Cathedral" di Panama, "Compartment No. 6" (finlandese) e, potenziale sorpresa, lo spagnolo "The Good Boss".